

AGENZIA ROMANA PER LA PREPARAZIONE DEL GIUBILEO

Parte IV: L'attuazione del Piano, i costi e la gestione delle aree

1. Le fasi di attuazione

Di seguito vengono sinteticamente illustrate le fasi di attuazione del Piano, con l'indicazione delle possibili alternative circa l'affidamento degli incarichi di progettazione e di appalto dell'esecuzione delle opere previste.

1.1 Fase di progettazione e autorizzazione

Nel corso di questa fase dovrà essere approfondita la progettazione sia preliminare che definitiva di tutti gli interventi infrastrutturali previsti dal Piano. Tale attività può essere condotta dagli uffici del Comune di Roma o essere affidata a soggetti esterni; in quest'ultimo caso, a meno di non affidare l'incarico a soggetti pubblici, occorre procedere all'affidamento secondo quanto disposto dai decreti di attuazione delle direttive della Comunità europea in vigore (decreto legislativo 157/95).

Il Comune di Roma, in qualità di Amministrazione procedente, deve successivamente convocare la conferenza dei servizi per acquisire i necessari pareri e autorizzazioni sui progetti definitivi da tutti i soggetti sia interni (dipartimenti e uffici del Comune) che esterni. Terminata la conferenza dei servizi si può procedere alla progettazione esecutiva da parte, preferibilmente, dello stesso soggetto che ha redatto le fasi preliminari, oppure, in casi particolari, indire direttamente le gare di appalto per la progettazione e la realizzazione delle opere. L'indizione delle gare di appalto potrà essere svolta o dal Comune di Roma oppure delegata ad altri soggetti della pubblica Amministrazione nel rispetto della normativa vigente.

1.2 Fase di esecuzione

Nel corso di questa fase dovrà essere effettuata la realizzazione di ciascun intervento nei tempi e nei modi previsti. Tutte le attività comprese in questa fase possono essere affidate all'esterno mediante procedure di appalto.

Gli interventi potrebbero essere eseguiti da soggetti diversi; tale soluzione però aumenterebbe la complessità di gestione, di coordinamento e di integrazione dei vari soggetti realizzatori. Una ipotesi in grado di garantire l'auspicata integrazione e coordinamento degli interventi sarebbe quella di

appaltare tutti gli interventi nell'ambito di un solo procedimento a un unico *general contractor* che dovrebbe farsi carico anche del coordinamento complessivo dei cantieri.

La decisione sul grado di accorpamento degli interventi e quindi sul numero di procedimenti di appalto dovrà risultare dal bilanciamento fra le necessità di coordinamento degli interventi e dei cantieri e la dimensione di ciascun procedimento amministrativo (gli appalti sotto soglia CEE possono essere svolti infatti con procedimenti di gara semplificati).

1.3 Fase di gestione nel corso dell'anno 2000

Il successo della gestione degli itinerari e delle aree di visita nell'anno 2000, presuppone, oltre alla predisposizione degli interventi infrastrutturali, l'organizzazione dei servizi alla persona previsti dal Piano (accoglienza, informazioni, organizzazione, ecc.). Tale offerta dovrà essere preparata con anticipo operando le scelte relative alla definizione dei soggetti coinvolti (strutture interne dell'amministrazione o privati cui appaltare l'erogazione di determinati servizi), alla predisposizione degli strumenti tecnologici necessari (sistemi informativi, telecomunicazioni, ecc.) e all'addestramento del personale.

La gestione sarà condizionata dalla necessità di coordinare le risorse a essa afferenti con quelle complessive predisposte per il Giubileo. Inoltre la gestione e l'erogazione dei servizi predisposti sarà influenzata da elementi quali:

- eventi previsti nel calendario;
- caratteristiche di ordinarietà, straordinarietà o eccezionalità degli scenari e delle previsioni di afflusso;
- concomitanza con altri eventi culturali o sportivi;
- condizioni climatiche;
- requisiti di sicurezza determinati dalla presenza di personalità.

In tale ambito occorrerà prevedere il coordinamento unitario dei servizi erogati (turistici, di accoglienza, di mobilità, informativi, ecc.), delle strutture temporanee e dell'attuazione dei provvedimenti necessari nelle diverse occasioni (per esempio deviazioni del traffico, pedonalizzazioni temporanee di alcune aree, chiusura al traffico privato, ecc.), mantenendo

quelle caratteristiche di gestione sistemica delle aree che consentano di dare risposte adeguate ai bisogni complessivi dei pellegrini.

La gestione integrata di tali servizi richiederà l'istituzione di una struttura di coordinamento dei vari fornitori dei servizi stessi per definire le esigenze e i livelli di servizio richiesti, tenendo conto del calendario degli eventi e delle manifestazioni, e per monitorare i risultati, al fine di indirizzare al meglio i comportamenti successivi.

1.4 I fattori di successo

Il successo complessivo del Piano sarà determinato dal verificarsi di due condizioni. La prima riguarda l'ultimazione della realizzazione degli interventi legati alla mobilità, alla sicurezza, alla riqualificazione urbana e alla predisposizione delle strutture necessarie per la gestione dei servizi proposti nei tempi richiesti, avendo al contempo garantito la fruibilità, anche se limitata, delle aree durante il periodo dei lavori, contenendo quindi i disagi per i cittadini. La seconda riguarda la gestione, durante il Giubileo, dei servizi proposti il cui successo sarà misurato in base alla effettiva capacità sistemica di soddisfare la domanda straordinaria di uso degli itinerari e delle aree di visita in occasione delle celebrazioni dell'anno 2000, permettendo l'ordinato afflusso dei pellegrini e dei visitatori e riducendo l'impatto dell'evento sulla cittadinanza.

Il successo della gestione nell'anno 2000 sarà comunque fortemente vincolato alla effettiva realizzazione degli interventi infrastrutturali, alla preparazione e al coordinamento della gestione. Tra i fattori organizzativi atti a consentire il perseguimento di un successo complessivo si evidenziano i seguenti punti:

- mantenere l'unitarietà nella progettazione preliminare e definitiva del programma di interventi;
- condurre le attività di progettazione definitiva parallelamente alla conferenza dei servizi interna, convocata sui progetti preliminari, per accelerare i tempi necessari a conseguire le necessarie autorizzazioni;
- in caso di insufficienza di risorse tecniche da dedicare alla progettazione all'interno degli uffici del Comune, occorre individuare gli interlocutori idonei cui affidare gli incarichi utilizzando a pieno tutte le possibilità offerte dalle norme amministrative vigenti;

- appaltare la realizzazione degli interventi sulla base del progetto definitivo (gli interventi previsti sono prevalentemente qualificabili come manutenzione ordinaria e straordinaria), effettuando un numero ristretto di appalti ed evitando la frammentazione del Piano;
- coordinare i cantieri del Piano degli itinerari con quelli derivanti dai Piani delle Basiliche e con tutti gli altri cantieri in corso o previsti sul territorio cittadino, attraverso un piano dei cantieri (che comprenda anche gli interventi del Piano generale degli interventi);
- gestire i meccanismi di autorizzazione dei cantieri (occupazione di suolo pubblico) in modo che, attraverso una pianificazione integrata dei lavori insistenti sulla stessa sub-area e attraverso studi sulla mobilità, vengano ridotte le conseguenze di una limitata fruibilità di ciascuna area, alleviati i disagi ai residenti e contemporaneamente perseguite economie di gestione ai fini del contenimento della spesa pubblica;
- ridurre i tempi di predisposizione della documentazione amministrativa necessaria all'attivazione del lavoro ed alla firma dei contratti;
- dimensionare correttamente i servizi sul territorio ed effettuare in anticipo prove di gestione in relazione a scenari straordinari, per rodare i meccanismi e l'attuazione dei provvedimenti di gestione;
- definire e realizzare le infrastrutture tecnologiche necessarie al coordinamento dei servizi e rodare strutture, funzioni e procedure di coordinamento dei soggetti erogatori di servizi (pubblici e privati) imponendo meccanismi di controllo della qualità dei servizi;
- reclutare e addestrare risorse umane da dispiegare sul territorio per il contatto con gli utenti dei servizi oppure da destinare all'attività di coordinamento (ordinanze e sala operativa integrata) in relazione ai compiti cui saranno assegnati e all'uso delle tecnologie che saranno rese disponibili.

L'attuazione delle proposte contenute nel Piano, anche a causa della straordinarietà dell'evento e della sua durata (superiore a quella di qualsiasi altra manifestazione di risonanza mondiale), comporta una moltitudine di interconnessioni tra i vari soggetti pubblici e privati coinvolti nel Giubileo che non trova riscontro in casi già affrontati in passato. Affinchè sia garantita una organizzazione che si dimostri adeguata alla portata dell'evento, è quindi necessario affrontare lo studio delle varie questioni in modo analitico e preventivo.

2. L'analisi economico - finanziaria

2.1 Criteri e metodologia

Questo capitolo prende in esame le problematiche tecniche, economiche e finanziarie connesse all'esecuzione degli interventi proposti nell'ambito del Piano di coordinamento e gestione dei principali itinerari giubilari nella città di Roma. Si analizzano quindi la natura e l'entità di detti interventi e si forniscono delle stime preliminari del costo relativo alla loro realizzazione.

Le stime che sono state condotte, oltre a fare riferimento a prezziari in uso presso il Comune di Roma e presso altre pubbliche amministrazioni, sono anche il risultato di confronti con entità istituzionali e con soggetti in possesso di esperienze specifiche nei vari settori. Alcuni prezzi, inoltre sono stati formulati in base a specifiche analisi di mercato.

Tali stime hanno comunque un carattere preliminare e orientativo, poiché il Piano non contiene progetti di carattere esecutivo, bensì fornisce principalmente prescrizioni di carattere prestazionale, il cui rispetto è stato ritenuto indispensabile per consentire una efficace organizzazione degli itinerari e delle aree di visita durante lo svolgimento dell'Anno Santo.

Ne consegue che per predisporre le stime del costo di attuazione degli interventi proposti, sono state avanzate proposte realizzative che potrebbero non corrispondere completamente al successivo sviluppo progettuale.

Per la redazione del Piano e al fine di predisporre le stime in oggetto sono state formulate ipotesi sulle tipologie di opere (sia in termini di sistemi costruttivi che di materiali utilizzati), sulle successioni delle fasi di lavorazione e sulle forniture, che hanno condotto a ordini di grandezza delle stime dei costi di realizzazione. Tali ipotesi sono state riferite ai materiali e alle metodologie costruttive più comunemente adottati dal Comune di Roma in occasione di esecuzione di interventi di manutenzione o ristrutturazione su manufatti esistenti o su infrastrutture. Le stime possono comunque ritenersi sufficientemente attendibili.

In accordo con l'impostazione generale del Piano, lo studio delle tematiche dell'attuazione è stato affrontato singolarmente per ciascuno degli itinerari individuati e per ciascuna delle catacombe. Pertanto, all'interno di ciascuna unità, gli interventi proposti vengono individuati e trattati separatamente l'uno dall'altro, fatta salva comunque la possibilità in fase istruttoria e realizzativa di poterli accorpare in gruppi omogenei secondo criteri da definirsi.

Gli interventi rappresentano quindi l'entità base di riferimento e di partenza rispetto ai quali si articolano le analisi e le stime. Per ciascuno degli interventi sono stati stimati:

1. il costo di realizzazione fisica delle opere, delle forniture o dei servizi prescritti dal Piano;
2. il costo della loro progettazione (preliminare, definitiva ed esecutiva);
3. il costo dei servizi di ingegneria (indagini preliminari, per l'accertamento della fattibilità, direzione dei lavori e collaudo);
4. il costo per il monitoraggio degli interventi stessi nel corso della loro realizzazione.

Per ciascuna delle quattro voci sopra elencate, sono stati adottati i seguenti criteri:

1. la determinazione dei costi di realizzazione fisica delle opere, delle forniture o dei servizi prescritti dal Piano è stata basata principalmente su prezzi parametrici costruiti a partire dai prezzi unitari contenuti nella "Tariffa dei prezzi delle opere e forniture edili e stradali" del Comune di Roma, edizione 1988, opportunamente incrementati del 28% (come previsto dalla deliberazione del Commissario Straordinario del Comune di Roma n. 156 del 23.12.92). Nei casi in cui le opere o forniture proposte prevedano l'esecuzione di lavorazioni o l'acquisto di beni non contenuti nel suddetto tariffario comunale, sono stati utilizzati i prezzi medi per lavorazioni civili (comprensivi di materiali e mano d'opera), forniture o servizi desumibili dai vari prezziari in commercio aggiornati alla data odierna o da indagini di mercato specifiche. A tale scopo è stato creato un elenco di prezzi di riferimento contenente tutte le varie voci che concorrono a determinare nel complesso tutti gli interventi, comprendente quindi prezzi unitari del tariffario comunale, prezzi dedotti da altri tariffari in uso presso altri enti pubblici e prezzi unitari ricavati da indagini di mercato.

Sulla base delle cartografie esistenti e delle rappresentazioni degli interventi allegate ai documenti del Piano (in scala variabile tra 1:1.000 e 1:5.000), sono stati eseguiti dei computi metrici di massima che hanno consentito la quantificazione preliminare degli interventi.

2. Il costo della progettazione (preliminare, definitiva ed esecutiva) degli interventi è stato ricavato utilizzando il tariffario vigente dell'Ordine Professionale degli Ingegneri e degli Architetti, il quale prevede che il calcolo dei compensi per attività di questo tipo sia pari a un valore percentuale del costo di realizzazione degli interventi. Detta percentuale si calcola in accordo agli scaglioni previsti dalla legge 143 del 2.3.49, facendo prevalentemente riferimento alla categoria VI a) della tabella allegata alla stessa legge. Nelle valutazioni, tenuto anche conto dell'importo dei lavori, è stata considerata una percentuale media del 4%.
3. Il costo dei servizi di ingegneria (indagini, direzione lavori, collaudi) connessi allo sviluppo delle attività di programmazione e realizzazione degli interventi è stato calcolato secondo lo stesso criterio illustrato al punto precedente nella misura del 5,5% dell'importo dei lavori: in funzione della stima dell'intervento è stato dedotto un valore percentuale dei servizi di ingegneria in accordo agli scaglioni previsti dalle tabelle allegate alla tariffa professionale degli Ingegneri e degli Architetti, aumentato di una percentuale per la esecuzione di indagini propedeutiche alle progettazioni.
4. Il costo del monitoraggio degli interventi nel corso della loro esecuzione è stato calcolato in prima approssimazione in ragione del 0,5% dell'importo stimato degli interventi, come indicato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La somma delle quattro voci sopra descritte determina l'importo complessivo delle spese da sostenere per la realizzazione degli interventi proposti. Dette somme sono riportate per ciascun intervento nelle schede di stima relative (Iva inclusa in ragione percentuale del 20%).

Riassumendo, le analisi di stima sono state condotte secondo il seguente procedimento schematico:

- individuazione di tutti gli interventi proposti dal Piano all'interno di ciascuna unità (itinerari, catacombe);
- quantificazione e qualificazione preliminare degli interventi sopra definiti;
- stima preliminare di tutti gli interventi proposti dal Piano;

- stima dei costi accessori alla realizzazione degli interventi;
- compilazione della scheda di stima per ciascuna unità di intervento.

2.2 La stima dei costi e il quadro finanziario degli interventi

La sintesi dei risultati delle stime dei costi di realizzazione degli interventi è riportata nella tabella di riepilogo generale seguente. L'ammontare complessivo degli interventi previsti dal Piano lungo gli itinerari e nelle aree delle catacombe è di 20.780.000.000 lire, comprese le attività di ingegneria, progettazione e monitoraggio.

In particolare, per la realizzazione degli interventi nelle aree delle catacombe è stato stimato un costo complessivo di 5 miliardi di lire, corrispondente al finanziamento previsto nel Piano degli interventi per il Giubileo (legge 651/96) codice C02-05.

Per quanto riguarda gli itinerari giubilari l'ammontare complessivo dei costi di realizzazione degli interventi previsti è di 15.780.000.000 lire. Tale stima è inferiore al corrispondente finanziamento previsto *ex lege* 651/96, codice C02-04, che ammonta a 20 miliardi di lire.

I dati di base, le elaborazioni e le stime parziali e totali degli interventi del Piano sono presentate nel volume A.5 *Costi, quadro finanziario e tempi di attuazione degli interventi*.

RIEPILOGO GENERALE

costo degli interventi individuati

**IMPORTO DEI LAVORI, DELLE ATTIVITA' DI INGEGNERIA
(I.V.A. INCLUSA)**

DESCRIZIONE	CATACOMBE	ITINERARI GIUBILARI*	TOTALE
LAVORI	4.540.000.000	13.981.575.000	18.521.575.000
ATTIVITA' DI INGEGNERIA	460.000.000	1.798.157.500	2.258.157.500
TOTALE (arrotondato)	5.000.000.000	15.780.000.000	20.780.000.000

CATACOMBE

COSTI TOTALI

DESCRIZIONE	TOTALE LAVORI	ATTIVITA' DI INGEGNERIA	TOTALE GENERALE
CATACOMBE DI SANTA AGNESE	665.000.000	66.500.000	731.500.000
CATACOMBE DEI SANTI PIETRO E MARCELLINO	450.000.000	45.000.000	495.000.000
CATACOMBE DI PRISCILLA	875.000.000	87.500.000	962.500.000
CATACOMBE APPIA	2.550.000.000	255.000.000	2.805.000.000
TOTALE LIRE	4.540.000.000	460.000.000	5.000.000.000

ITINERARI GIUBILARI
costo degli interventi individuati

RIEPILOGO DELLE ATTIVITA' DI INGEGNERIA
(I.V.A. INCLUSA)

DESCRIZIONE	SERVIZI DI SICUREZZA E SOCCORSO	SERVIZI GENERALI DI RISTORO	MOBILITA' E TRASPORTI	ARREDO URBANO	TOTALE
LAVORI					
ITINERARIO C1	156.000.000	220.500.000	459.335.000	103.060.000	938.895.000
ITINERARIO C2	156.000.000	172.000.000	549.470.000	78.300.000	955.770.000
ITINERARIO C3	234.000.000	2.500.000	1.325.940.000	52.410.000	1.614.850.000
ITINERARIO C4	312.000.000	46.000.000	576.380.000	63.820.000	998.200.000
ITINERARIO C5	312.000.000	33.500.000	666.180.000	80.170.000	1.091.850.000
ITINERARIO C6	156.000.000	203.000.000	969.090.000	74.460.000	1.402.550.000
ITINERARIO C7	-	-	3.883.100.000	24.190.000	3.907.290.000
ITINERARIO C8	156.000.000	57.000.000	494.610.000	25.460.000	733.070.000
ITINERARIO C9	624.000.000	150.500.000	1.270.380.000	210.220.000	2.255.100.000
Altre chiese naz.					84.000.000
TOTALE	2.106.000.000	885.000.000	10.194.485.000	712.090.000	13.981.575.000

ATTIVITA' DI INGEGNERIA					
PROGETTAZIONE					
Itinerari (*)	84.240.000	35.400.000	807.779.400	28.483.600	955.903.000
Altre chiese naz.					3.360.000
SERVIZI INGEGNERIA					
Itinerari	115.830.000	48.675.000	560.696.675	39.164.950	764.366.625
Altre chiese naz.					4620000
MONITORAGGI					
Itinerari	10.530.000	4.425.000	50.972.425	3.560.450	69.487.875
Altre chiese naz.					420.000
TOTALE	210.600.000	88.500.000	1.419.448.500	71.209.000	1.798.157.500

TOTALE INTERVENTI	2.316.600.000	973.500.000	11.613.933.500	783.299.000	15.779.732.500
--------------------------	----------------------	--------------------	-----------------------	--------------------	-----------------------

TOTALE GENERALE LIRE (in cifra tonda) 15.780.000.000

(*) l'importo è comprensivo del contributo finanziario di 400.000.000 di lire per un concorso internazionale di progettazione di ponti o passerelle pedonali temporanee per il Giubileo.

3. L'analisi dei tempi e delle procedure

Tutte le ipotesi relative ai tempi e alle procedure di attuazione degli interventi previsti dal Piano derivano dalla condizione, ammessa dalla normativa vigente in via prioritaria, che sia l'Amministrazione beneficiaria dei finanziamenti, cioè il Comune di Roma, a svolgere il ruolo di stazione appaltante a partire dalla prima fase, relativa alla progettazione.

In particolare, la fase progettuale verrà seguita da un coordinatore unico e da un responsabile del procedimento individuati all'interno degli uffici tecnici di quei dipartimenti comunali cui è direttamente demandata, per le funzioni da essi svolte, la realizzazione di determinati interventi. Anche la redazione dei progetti sarà affidata a funzionari della Pubblica Amministrazione, come previsto dalla 216/95.

Oltre a questa ipotesi (che definiremo "normale") esistono due diverse alternative procedurali praticabili per fare in modo che gli interventi previsti possano essere portati a termine entro la scadenza ultima di dicembre 1999:

- non potendo essere uno o più uffici tecnici comunali a gestire tutta la fase progettuale, quest'ultima viene espletata da soggetti esterni, cui viene affidato l'incarico relativo nei modi previsti dalla la normativa vigente. Questa procedura comporta inevitabilmente un allungamento dei tempi complessivi dell'iter realizzativo;
- al fine di evitare l'allungamento dei tempi, il ruolo di stazione appaltante potrebbe essere conferito, da parte del Comune, ad altro soggetto pubblico, sulla base di apposite convenzioni, come recita sia la legge 109/94 (articolo 17, comma 2), sia la legge 651/96 (articolo 1, comma 9). Questo consentirebbe di non espletare alcuna gara per l'affidamento all'esterno di incarichi di progettazione, in quanto quest'ultima potrebbe essere sviluppata dall'ufficio tecnico dell'entità pubblica incaricata.

La procedura "normale" oltre a essere quella prevista, in via prioritaria, dalla normativa vigente, è quella che comporta il minor numero di passaggi procedurali.

3.1 Le procedure amministrative

Negli elaborati del Piano di coordinamento e gestione delle aree circostanti le Basiliche, l'Agenzia ha già affrontato in modo ampio ed integrato i complessi problemi procedurali indotti dalla scelta della soluzione attuativa. A tali documenti si rimanda per una più completa esposizione trattandosi di tematiche assolutamente similari. Si ritiene tuttavia opportuno riassumere qui alcuni aspetti salienti.

1. Esiste la necessità oggettiva che il coordinamento di tutti i soggetti interessati alla realizzazione di una opera pubblica nel territorio comunale non si limiti alla sola fase della loro convocazione in conferenza dei servizi, ma riguardi anche le fasi dell'esecuzione degli interventi, in relazione sia allo svolgimento di ciascuno di essi, sia al loro verificarsi in contemporanea, con gli inevitabili problemi di sovrapposizione di lavori e competenze che essi comportano. In tale ottica, ancora più giustificata appare la proposta di destinare all'espletamento dei compiti di coordinamento un ufficio appositamente strutturato. Si consideri come esempio la pavimentazione di una sede viaria che può comportare la necessità di spostare o adeguare un certo numero di sottoservizi di competenza di società diverse, quali la Telecom o l'Italgas o l'Enel o l'Acea. È possibile inoltre che sullo stesso lavoro debbano pronunciarsi soggetti diversi, quali le Sovrintendenze statali o comunale, a causa della particolare localizzazione della suddetta sede viaria in zona di interesse archeologico, architettonico o paesaggistico.
2. La necessità del coordinamento si impone anche in quanto vi è la necessità di effettuare, e nello stesso tempo coordinare, un gran numero di interventi di tipologia simile e tutti gravitanti sulle stesse aree. Peraltro, l'esigenza di coordinare gli interventi non è dovuta solo alla presenza delle opere proposte dai Piani di coordinamento (Basiliche ed itinerari) ma anche all'ubicazione su quelle aree di altri interventi, come quelli contenuti all'interno del Piano generale degli interventi approvato con la legge 651/96 e quelli ordinari di realizzazione o manutenzione di sottoservizi.
3. Ribadita l'utilità delle nuove procedure che potrebbero essere introdotte a seguito dell'approvazione della cosiddetta "legge Bassanini bis" in materia di conferenza dei servizi, è utile ricordare che già allo stato attuale il

comma 77 dell'articolo 2 della legge 662/96 ("legge finanziaria 1997") impone a tutti gli uffici ed enti preposti alla realizzazione di opere pubbliche l'obbligo, e non più la facoltà, di convocare la conferenza entro sessanta giorni dalla presentazione del progetto di massima (termine improprio, da intendersi riferito al progetto preliminare), anche se l'importo dei lavori è superiore a 30 miliardi (e quindi nel caso degli interventi in oggetto la suddetta procedura verrebbe attivata solo considerando come un unico appalto gli interventi individuati nei Piani di coordinamento degli itinerari giubilari e delle Basiliche).

4. Per quanto riguarda l'aspetto delle procedure amministrative da seguire per la realizzazione degli interventi individuati si precisa in via preliminare che la legge 651/96 (articolo 1, comma 6) fa riferimento alle normative attualmente vigenti e in particolare alla legge 109/94 e successive.

3.2 I tempi delle fasi attuative

Legato all'aspetto delle procedure amministrative è ovviamente l'aspetto dei tempi delle varie fasi attuative riguardanti la realizzazione delle singole opere, eventualmente raggruppate per vicinanza geografica oppure per analogia di intervento, ovvero come appalti singoli e autonomi, oppure ancora come un unico appalto per ciascuno degli itinerari, ovvero come parte integrante di una delle aree delle Basiliche cui l'itinerario fa riferimento.

I tempi delle varie fasi, che iniziano con la progettazione preliminare di un intervento, intesa ai sensi della legge 109/94 e successive modificazioni, e terminano con il collaudo tecnico-amministrativo dell'intervento, fase con cui si chiude l'iter burocratico di un'opera pubblica, sono naturalmente diversi a seconda che l'intervento da realizzare sia di natura semplice, come nel caso di interventi di riqualificazione delle sedi viarie, oppure più complessa, come nel caso di interventi che riguardano tematiche particolari di natura statica, archeologica, monumentale.

Su tutti gli interventi grava però l'identica esigenza che l'intero iter tecnico-amministrativo-realizzativo si concluda prima del Natale del 1999, in modo da non interferire con l'apertura ufficiale dell'Anno Santo e soprattutto da

non causare nell'anno 2000 inconvenienti di alcun genere né alla cittadinanza né ai visitatori e ai pellegrini.

Si riporta di seguito l'elenco delle fasi attuative secondo l'ordine temporale di sviluppo delle attività:

- progettazione preliminare e definitiva;
- conferenza di servizi interna;
- progettazione esecutiva, con l'eventuale espletamento delle procedure per l'affidamento a soggetti esterni all'amministrazione qualora non si adotti la soluzione normale;
- conferenza dei servizi esterna e approvazione progetto;
- indizione e aggiudicazione gara (licitazione privata o asta pubblica);
- consegna lavori;
- richiesta e ottenimento impegno fondi;
- esecuzione dei lavori;
- collaudo tecnico-amministrativo dei lavori.

L'analisi dei tempi medi per la realizzazione di interventi analoghi a quelli prospettati nel presente rapporto, che si basino sullo stesso procedimento di erogazione dei fondi (meccanismo autorizzativo conforme al dettato della legge 396/90, cosiddetta "legge per Roma Capitale"), porta tuttavia ad affermare che, anche nel caso di interventi che richiedano tempi esecutivi dell'ordine di pochi mesi, non si possa pensare di ricomprendere tutte le fasi tecnico-amministrative-realizzative in un arco di tempo di durata minore di un anno.

A titolo esemplificativo si riporta uno schema, redatto dall'ufficio Roma Capitale del Comune, contenente indicazioni di tempi medi per le varie fasi successive alla redazione di un progetto esecutivo, nell'ipotesi di interventi non particolarmente complessi, relativi ad appalti sotto soglia CEE (5.000.000 ECU):

• conferenza di servizi interni (solo ove richiesto)	30	giorni
• parere Provveditorato:	15	giorni
• conferenza di servizi:	45	giorni
• deliberazione approvazione progetti e indizione gara:	15	giorni
• pubblicazione bando di gara:	30	giorni
• gara:	30	giorni
• certificazione di intervenuta aggiudicazione:	3	giorni